

# «Una famiglia di Eboli: I Fulgione», si presenta il libro sulla storia della città

Nel quadro della ricerca storica gli studi di storia locale rappresentano uno straordinario contributo all'arricchimento delle prospettive storiografiche, individuando nuovi e interessanti campi d'indagine. E quello degli studi dedicati alla ricostruzione della storia delle famiglie amplia il raggio d'azione, riservando notevoli spunti di approfondimento, anche nell'ambito della storia sociale e delle relazioni familiari.

Il certosino lavoro di Giuseppe Fulgione rappresenta senza dubbio un validissimo esempio di questo genere storiografico. Con "Una Famiglia di Eboli - I Fulgione", l'autore si cimenta in un accurato excursus storico, a partire dal '400, intorno alla sua casata e alla città di Eboli, nella quale la famiglia si era stabilita a partire dalla fine del '300. Nel libro, che sulla copertina riporta lo stemma araldico della famiglia Fulgione, così come si può ammirare nella pavimentazione del sagrato della Chiesa di S. Giuseppe in Santa Caterina ad Eboli. L'autore Giuseppe Fulgione dimostra tutte le sue doti di paziente e accurato ricercatore d'archivio e di storico appassionato, rintracciando testimonianze documentarie districandosi egregiamente tra fonti variegate e, talvolta, complesse e di non sempre agevole interpretazione, tra protocolli notarili, atti di Stato Civile e serie documentarie presso l'Archivio Diocesano di Salerno. L'opera del Fulgione, che oltre alle fonti documentarie ha attinto alla tradizione orale, alle fonti narrative e alle testimonianze desunte da monumenti ed edifici sacri, percorre l'evoluzione della storia della nobile casata proponendo una interessante periodizzazione. Nei primi due secoli, dal 1400 al 1600, la Famiglia Fulgione vanta una posizione di rilievo nel ceto medio-alto ebolitano testimoniata, inoltre, da una intensa partecipazione alla cosa pubblica municipale; dai primi del '600 la casata vive una involuzione che contrassegna altre famiglie di pari

importanza, attraverso la dissoluzione del patrimonio e all'inaridimento di alcuni rami. La ripresa dell'antico prestigio è invece segnata a partire dal 1800, con l'impegno al servizio della cittadinanza e dalla locale amministrazione, testimoniata dall'intitolazione di alcune vie cittadine di Eboli, a Carmine, sindacalista delle Ferrovie dello Stato, radiato dal servizio per essersi opposto al Fascismo e a Giuseppe, noto insegnante e consigliere comunale. Seguendo l'evoluzione familiare nei secoli, il Fulgione pone rilievo al quadro storico della città di Eboli, con numerosi accenni alle relazioni con altre famiglie ebolitane e, in particolare, con riferimenti accurati ai rapporti intercorsi tra la Famiglia Fulgione e le due chiese ebolitane dedicate a San Giacomo. A dare lustro alla casata il noto giurista Cirillo, prima luogotenente generale del Papa Paolo III (Alessandro Farnese) e poi nel Regno di Napoli ai tempi del vicereame di Don Pedro de Toledo. Già vice duca di Amalfi dal 1552 al 1554 su incarico di Costanza d'Aragona, fu l'autore del celebre trattato di diritto e procedura penale "Summa Criminalis" nel 1568. Giacomantonio fu chiamato da Giovanni Piccolomini d'Aragona nel 1581 ad amministrare i territori di Amalfi, Maiori, Minori, Cetara e Atrani in qualità di Uditore Generale del Ducato di Amalfi. Giovan Pietro, pubblico notaio regio di Carlo V e notaio apostolico del pontefice Clemente VII (al secolo Giulio de' Medici) i cui atti risalenti al periodo 1533-1549 sono conservati presso l'Archivio di Stato di Salerno. Lo studio del nobile Giovanni offre lo spunto ideale per un approfondimento degli eventi risalenti all'eccidio dell'Arco dei Tredici del 30 luglio 1647 e delle conseguenze dei moti rivoluzionari del 1647-48.

Ma l'accento maggiore l'autore lo pone sulla naturale vocazione dei Fulgione al servizio dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni statali e

CRONACHE DEL MEZZOGIORNO  
DEL 11.5.09

SPALIA →

pag. 2

nr. 0/00

NOTAIO AMALIO FABRIZIO

17. Mag. 2009 19:30





**locali.** Un impegno ripreso in epoca contemporanea con il decurione di Eboli Francesco, alla guida dell'amministrazione per quattro anni, con i consiglieri comunali Raffaele, nel 1892, Emiddio, dal 1903 al 1906, e Giuseppe, nel 1938. Impegno profuso anche al di là dei confini comunali di origine con Leopoldo, assessore comunale a Salerno e lo stesso autore Giuseppe, assessore comunale e sindaco facente funzioni a Sala Consilina (SA).

Il libro di Giuseppe Fulgione, edito da "La Grafopress" di Salerno, arricchito da una competente prefazione della dott.ssa Maria Luisa Storehi, Sovrintendente Archivistica della Campania, è stato presentato il 14 marzo scorso ad Eboli, nella gremita Sala Mangrella, presso il Complesso Monumentale del Convento di S. Francesco, grazie al patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Eboli, del Centro Studi ebolitano "S. Augelluzzi" e dell'Amministrazione Provinciale di Salerno. Nell'occasione sono intervenuti il sindaco di Eboli Martino Melchionda, l'assessore alla cultura Mimmo Maglio, il funzionario dell'Archivio di Stato di Salerno Franco Manzione, il giornalista Vincenzo Di Gerardo, la direttrice dell'Agenzia formativa regionale di Eboli e Giungano Carmela Fulgione Sessa, l'assessore provinciale Massimo Canello e il professore di Storia dell'Europa presso l'Università di Salerno Giuseppe Foscarini.

Tra i tanti noti professionisti erano presenti il dott. Walter Fulgione, cosmofisico del CNR, e la sua signora, l'avvocata Anna Fulgione, presidente dell'Azienda Regionale Distretto Studentesco Universitario (A.R.D.S.U.) di Potenza, l'ing. Giuseppe Fulgione, consulente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Eboli.

Un eccellente lavoro, insomma, svolto con passione, tenacia e rigore che, attraverso ben 65 tavole genealogiche, ricostruisce la storia di una illustre famiglia ebolitana, attraversando sette secoli di storia locale e aggiungendo un tassello importante alla ricerca storica nei nostri territori.

*Prof. Marriico Gesummaria  
(docente universitario di Storia Contemporanea)*

